



La Comunità

Parrocchia Sacro Cuore - Via Aleardi 61 - Tel. 041 984279

21 Gennaio 2018

n. 5 - anno 48

III DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

(ANNO B)



In questa domenica il Vangelo ci riferisce l'inizio del ministero di Gesù che è segnato dalla proclamazione del messaggio fondamentale – «Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete nel Vangelo» (Mc 1,15) – e dal gesto della chiamata dei primi discepoli: «Gesù disse loro: “Venite dietro a me, vi farò diventare pescatori di uomini”» (Mc 1,17).

Il messaggio di Gesù che esorta alla conversione e a credere al Vangelo è un invito a cambiare completamente l'orientamento della nostra vita. La conversione, cioè il radicale cambiamento del nostro cuore, sgorga dall'ascolto della Buona Notizia, cioè del Vangelo: Dio sta per intervenire per la nostra salvezza, per riversare su di noi l'infinità del suo amore.

La conseguenza immediata dell'ascolto del Vangelo e della conversione del nostro cuore è, ancora una volta, una iniziativa di Dio: Egli chiama i discepoli. Solo se la mia vita è aperta all'ascolto della Parola di Dio, solo se il mio cuore è mosso a conversione da questo ascolto posso cogliere Gesù passa nella mia vita e mi invita: “Seguimi!”.

Non tutti sono chiamati a seguire Gesù come gli Apostoli, cioè lasciando il proprio mestiere per divenire ministri del Vangelo: questo è riservato da Dio ad alcuni. Ma tutti siamo chiamati a seguire Gesù cioè i nostri affetti, il nostro lavoro e il nostro riposo deve essere orientato alla sequela di Cristo e nella crescente consapevolezza di svolgere tutto nella nostra vita in questo atteggiamento di risposta e obbedienza. Per il cristiano, dunque, non c'è istante della sua vita, non c'è occasione o lavoro, non c'è attività o relazione che non possa essere vissuta con questa intenzione: “Signore, cosa mi stai chiedendo?”.

“E subito lasciarono le reti e lo seguirono!”

SETTIMANA DI PREGHIERA PER L'UNITA' DEI CRISTIANI

Come è tradizione stiamo vivendo in questi giorni la settimana di preghiera per l'unità dei cristiani (18-25 gennaio 2018). Forse non sono molte le persone che colgono l'importanza fondamentale di questa settimana di preghiera. Gesù, infatti, nell'ultima sera della sua vita, durante l'agonia nell'orto degli ulivi, ha pregato: "Padre Santo ti prego perché coloro che credono o crederanno nel mio nome siano uno, come io in Te e Tu in me, perché il mondo creda che tu mi ha mandato".

Gesù, non solo chiede il dono dell'unità per i suoi discepoli di tutti i tempi, ma lega la riuscita dell'evangelizzazione al fatto che i cristiani siano una cosa sola. Le divisioni tra i cristiani contraddicono l'annuncio del Kerigma e ritardano la corsa del Vangelo nel mondo.

Ci sono le grandi lacerazioni storiche che hanno diviso la Chiesa tra cattolici, ortodossi e protestanti, e poi le varie divisioni prodotte dai vari scismi che continuano a rovinare il volto bello della sposa di Cristo che è la Chiesa.

Anche all'interno delle stesse Chiese e comunità cristiane, compresa la nostra del Sacro Cuore, ci sono tante divisioni, maldicenze, invidie che contraddicono la volontà testamentaria di Cristo, manifestata nella preghiera angosciata fatta nell'orto degli ulivi: "Padre che i credenti in me siano uno".

L'unità della Chiesa non si raggiunge però con interminabili discussioni né con strategie politiche, psicologiche, ma solo con la conversione del cuore dei cristiani. Solo una persona convertita, con un cuore nuovo e libero è capace di superare divisioni, divergenze, offese con il perdono.

Solo Dio può convertire il cuore dell'uomo e rendere disponibile alla riconciliazione. Per questo la supplica accalorata e la preghiera fervente sono l'unico mezzo per raggiungere l'unità della Chiesa.

"Ascolta Padre la nostra preghiera e unisci i cuori dei fedeli nella lode del tuo nome e nel comune impegno di conversione perché superata ogni divisione fra i cristiani la tua Chiesa si ricomponga in comunione perfetta e nella gioia del Cristo cammini verso il tuo Regno"



INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA NELLE SCUOLE

Pubblichiamo la lettera riguardante l'insegnamento della religione cattolica nella scuola pubblica inviata ai genitori in occasione delle preiscrizioni che sono tenuti a compiere in questi giorni.

Carissime e carissimi,

mi rivolgo a ciascuno di voi -studenti e genitori -perché in questi giorni siete impegnati nell'iscrizione on fine con la scelta del percorso scolastico relativo all'anno scolastico 2018/19. È, questa, una scelta importante che domanda d'esser soppesata con attenzione.

Siete chiamati a decidere, in particolare, circa la possibilità di avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica. Mi permetto di far presente che anche tale scelta inciderà molto sulla vostra formazione e, quindi, sulla vostra vita culturale nel presente e per il futuro.

Scegliere comporta un atto di libertà e di responsabilità: una buona scelta chiede di metter in azione la propria libertà e responsabilità verso tutto ciò che può far crescere, comprendendo di più la realtà e i cambiamenti in atto e, così, costruire e vivere bene le relazioni quotidiane (in famiglia, a scuola, con gli amici, nello sport, in parrocchia ecc.). Si tratta poi di far emergere e non soffocare le domande di "senso" che ognuno porta nel suo cuore e che -ascoltate -possono rendere migliore la vostra vita di uomini e donne di domani, aiutandovi ad aprirvi ad un'esistenza capace di incontrare gli altri e l'Altro.

L'insegnamento della religione cattolica rappresenta così -sul piano formativo e culturale -un'opportunità da cogliere e un vero arricchimento, con positivi stimoli e benefici anche per il vostro percorso scolastico generale.

Come ricordano bene i Vescovi italiani nel messaggio inviato per l'occasione, potete esser certi che i vostri insegnanti di religione -che "si sforzano ogni giorno per lavorare con passione e generosità nelle scuole italiane, sia statali che paritarie, sostenuti da un lato dal rigore degli studi compiuti e dall'altro dalla stima dei colleghi e delle famiglie che ad essi affidano i loro figli" -sono e saranno sempre i vostri primi alleati nel delicato compito educativo e formativo a cui siete chiamati. E siate, dunque, "sicuri che durante queste lezioni potrete trovare docenti e compagni di classe che vi sapranno accompagnare lungo un percorso di crescita umana e culturale, decisivo e fondamentale anche per il resto della vostra vita".

Per questo, incoraggio tutti a vivere il momento dell'iscrizione non in modo formale ma motivato, nello spirito di un'autentica e sana "laicità". L'auspicio è che possiate avvalervi dell'insegnamento della religione cattolica in maniera convinta.

Auguro che il tempo importante della scuola -a livello personale e comunitario -sia per ciascuno di voi una vera occasione di crescita, umana e culturale.

Vi assicuro la mia vicinanza e vi saluto tutti con grande cordialità.

*Francesco Moraglia
+Patriarca*

PARROCCHIA: LA TUA FAMIGLIA

Il cristiano appartiene alla Chiesa e la Chiesa non è eterea, non è un'astrazione. In pratica si rende visibile e concreta nella "Chiesa locale", cioè la "parrocchia". E la parrocchia è questo nostro paese, una zona precisa, un quartiere, una porzione delimitata di territorio che fa capo ad una chiesa.

La parrocchia, soprattutto, sono le persone, un gruppo piccolo o grande di persone, che vivono in una zona. Chiamiamola anche "famiglia", la famiglia di chi con il Battesimo è diventato e vuole essere cristiano. Una comunità di uomini e di donne che, appunto perché comunità, famiglia, sono uniti fra di loro: se no che famiglia è? Ognuno con i suoi pregi e difetti, con le sue virtù e i suoi vizi, ma tutti bisognosi di conoscersi, di comprendersi, per diventare migliori. La parrocchia unifica, guida, celebra l'amore di Cristo con i Sacramenti, insegna il Vangelo, unica parola vera e adatta a tutti.

Papa Giovanni XXIII la definiva "la fontana del villaggio" a cui tutti vanno ad attingere e intorno alla quale ci si ritrova da amici.

Allora tu ce l'hai la parrocchia? O vai di qua e di là come le farfalle? O ci vai solo quando ti pare e ti fa comodo? Se la parrocchia è la tua famiglia, la tua "fontana", occorre esserle fedeli. E amarla come si ama una madre.

La tua famiglia non è per te un caldo rifugio, un punto sicuro di riferimento, quasi un grembo materno senza il quale non si può vivere? Così la tua parrocchia, se sei un po' sensibile a queste cose, è vera madre che genera alla fede con il Battesimo, sostiene la crescita di ognuno con l'Eucaristia e gli altri Sacramenti.

Se la ami sul serio non puoi frequentarla una volta l'anno; non cerchi una chiesetta nel bosco per il Battesimo di tuo figlio, o una basilica d'arte per le belle foto del Matrimonio. Cercherai la tua Chiesa, quella che è la tua famiglia.

Non ti pare?

"Vita pastorale" Ed. Paoline

FESTA DI CARNEVALE

Sabato 3 febbraio, in patronato si terrà la Festa di Carnevale. Sono invitati a partecipare **tutti i bambini e i ragazzi**, dalla prima elementare alla terza media, e a vestirsi in maschera! Gli animatori hanno preparato dei **giochi** e ci sarà un'ottima **merenda!!**

Cari genitori, in segreteria del patronato potete dare il nome dei vostri figli che vogliono partecipare, così gli animatori potranno organizzare al meglio.

APPUNTAMENTI DELLA SETTIMANA

- **Mercoledì 24 gennaio:** ore 17.00 Incontro Acli in Sala Sant'Antonio
- **Giovedì 14 gennaio:** ore 16.30 Catechesi adulti
ore 19.00 Adorazione Eucaristica
ore 20.45 Catechesi adulti

Parrocchia Sacro Cuore di Gesù

Sito internet: www.parrocchiasacrocuore.net

Facebook: @sacrocuoremestre

E-mail: segreteria@parrocchiasacrocuore.net